La Repubblica 10 agosto 2008

Ironica iniziativa per il primo anno della carcassa:

" Il Comune ricordi che non bastano le promesse"

Il compleanno del furgone bruciato

festa al Cep contro i ritardi di Tursi

Non c'è da aver paura che la fiamma della candeli­na già annunciata per l'immancabile torta possa crea­re disastri: da bruciare non c'è più niente, perché il festeggiato è già bruciato di suo.

E’ quel fur­goncino a cui qualcuno mai identificato diede fuoco, la not­te del 13 agosto di un anno fa, in un parcheggio di via della Bene­dicta, al Cep di Prà.

E val bene un'ironica festa il fatto che sia trascorso un anno con il rottame incendiato fermo al suo posto, con una processione di ammi­nistratori che ad ogni visita annunciavano indignati che sa­rebbe stato rimosso subito, im­mediatamente.

«Probabilmen­te se fossero passate di qui la pa­pamobile o il pullman di Veltro­ni l'avrebbero tolto, ma siamo stati sfortunati» ironizza Carlo Besana, leader del Consorzio Pianacci, l'associazione che anima la vita sociale di ragazzi e anziani del quartiere, rievocan­do ospiti illustri a spasso per Ge­nova nei mesi scorsi.

«Ne ho parlato con l'assessore Scidone, poi anche con Margini; tutti hanno assicurato la rimozione, ma il furgone è sempre al suo posto. Ora lo festeggiamo, per far capire alla sindaco Vincenzi e a tutti gli amministratori che i quartieri restano in attesa di ri­sposte concrete. E il furgone bruciato è un buon esempio».

L'appuntamento, promosso dal Comitato di quartiere Cà Nuova e dal consorzio sportivo Pianac­ci, è per le 11 di mercoledì 13 agosto, con annunciato coretto infantile di "tanti auguri" e an­che il rinfresco.

Ma sarà anche l'occasione per far firmare a chi lo vorrà una lettera indirizzata alla Vincenzi.

Ma non sarà che prima di mercoledì il furgone possa misteriosamente scom­parire dal suo parcheggio?

«Ah no, adesso lo presidiamo-ride Besana. - Vogliamo proprio che l'anno sia festeggiato...».

(d. al.)